

DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

Patrimonio immobiliare della Banca e SIDIEF

Si è tenuto ieri l'incontro, di natura informativa, relativo alla **cessione alla SIDIEF degli immobili a reddito della Banca** (immobili ricompresi tra gli investimenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale) che sarà **operativa dall'inizio del 2014**.

Rispetto all'incontro dedicato allo stesso tema [lo scorso 12 dicembre](#) il quadro delineato per l'operazione è più chiaro. In particolare, la *Convenzione* che regola i rapporti tra la Banca e la SIDIEF è stata trasmessa in anticipo alle organizzazioni sindacali, come richiesto nel precedente incontro.

Abbiamo preso atto delle dichiarazioni della delegazione aziendale, guidata dal dr. Minichiello, secondo cui **l'operazione descritta non intende apportare variazioni alla politica abitativa fin qui perseguita dall'Istituto, mirante a soddisfare in primo luogo un bisogno di natura sociale**. D'altro canto, visto che le motivazioni dell'operazione vanno nella direzione di una modifica di natura meramente contabile, data l'opportunità di sostituire gli immobili nel bilancio della Banca con le azioni di una società immobiliare, sarebbe davvero ben strano far scaturire cambiamenti di politica abitativa a seguito di variazioni formali. **La politica abitativa continuerà pertanto a poggiare su tre pilastri: la Commissione alloggi, il Regolamento per l'assegnazione in locazione degli immobili, la definizione dei canoni** tarati sulla fascia minima dei patti territoriali. In quest'ottica abbiamo chiesto ragione dell'inserimento tra le premesse della Convenzione dell'intento di "assicurare continuità ai criteri di gestione degli immobili" limitatamente però alla "prima fase successiva al Conferimento". Si tratta di un'affermazione non coerente e, a fronte di una replica non convincente da parte dell'Amministrazione, ne abbiamo chiesto la cancellazione.

L'Amministrazione ha chiarito che la Convenzione, modificabile in qualsiasi momento dalla Banca e con scadenza nel 2016, è tendenzialmente destinata a mutare, in quanto volta a regolare la fase del conferimento degli immobili alla SIDIEF e quella dell'avvio delle attività di gestione dei nuovi immobili, il cui valore, superiore al miliardo di euro, sarà circa 4 volte superiore a quello attuale. **La SIDIEF, pertanto, sarà oggetto di una profonda revisione** che, oltre a riguardare gli assetti organizzativi e il potenziamento delle risorse umane, inciderà fortemente sulla *governance*. Il prossimo 18 luglio sarà approvato il nuovo Statuto della società che prevede l'adozione di un sistema di amministrazione di tipo dualistico con la costituzione di un Consiglio di Sorveglianza, composto da membri dell'Istituto e con compiti di indirizzo strategico, e di un Consiglio di Gestione nominato

dal Consiglio di Sorveglianza e composto da soggetti esterni alla Banca, preposto alla gestione e alla direzione operativa.

In relazione alle grandi innovazioni che saranno apportate al sistema di *governance*, abbiamo chiesto di poter conoscere, prima dell'approvazione, i tratti caratterizzanti del nuovo Statuto. La delegazione aziendale, tuttavia, si è resa disponibile a inviarci il documento solo dopo la sua approvazione.

Per quanto riguarda il testo della Convenzione abbiamo sottolineato alcuni elementi che ci paiono incongruenti. Non è chiaro perché all'approssimarsi della scadenza dei contratti debbano essere comunicate alla Banca le posizioni in essere nei confronti del personale e non anche dei terzi. Non vorremmo che per questa via, nel tempo, si determinasse un trattamento del personale relativamente meno favorevole rispetto a terzi. Inoltre, la verifica solo successiva della sussistenza di altri rapporti di locazione in capo alla SIDIEF può rendere possibile che la Commissione alloggi deliberi le graduatorie su basi di fatto non corrette. Abbiamo pertanto richiesto una verifica della coerenza dei passaggi delineati nella Convenzione con le modalità operative della Commissione.

Alcuni elementi sui quali in dicembre si erano chiesti chiarimenti non sono stati adeguatamente trattati nella relazione dell'Amministrazione.

Permangono, a nostro giudizio, due grosse criticità. In primo luogo, il Comitato Consultivo sulla gestione del patrimonio a garanzia del TQP perde la competenza sulle decisioni che in futuro saranno assunte dalla SIDIEF, ma che potrebbero avere effetti sulla congruità degli investimenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale. Abbiamo già in passato avanzato, e ieri ribadito, la proposta che le risorse a garanzia del TQP possano svolgere un ruolo analogo anche verso i trattamenti del Fondo pensione complementare. Attendiamo con fiducia che si apra la sessione negoziale sul tema in modo da poterne discutere in maniera articolata e costruttiva. Fino ad allora **non è opportuno, a nostro avviso, porre in essere iniziative che potrebbero ampliare il divario intergenerazionale, o anche solo renderne più difficoltoso il riassorbimento. In secondo luogo, sarà difficile controllare in maniera adeguata che gli immobili siano effettivamente offerti ai dipendenti dell'Istituto piuttosto che a soggetti esterni. Abbiamo, pertanto, chiesto all'Amministrazione di inserire tra i membri del Consiglio di Sorveglianza anche rappresentanti del personale**, in ragione della cessione di una parte degli immobili a garanzia del trattamento di quiescenza, al fine di permettere il tempestivo monitoraggio della gestione, anche in relazione ai livelli di indebitamento che la SIDIEF potrà contrarre.

* * *

In un'ottica di più ampio respiro, **abbiamo espresso forti perplessità di fronte allo stillicidio di incontri di natura meramente informativa che si sta registrando negli ultimi mesi.** Sia perché, fisiologicamente, la fase informativa deve essere seguita da una discussione e dalla definizione di accordi negoziali. Sia perché, come l'incontro sulla SIDIEF dimostra, il mondo intorno a noi continua sulla sua via nonostante lo stallo negoziale e gli incontri informativi rischiano di trasformarsi in un'occasione per passare in rassegna le occasioni perdute.

Riteniamo opportuno definire quanto prima un complessivo riassetto della politica di supporto abitativo coerente con i principi del *social housing*. Una politica che non dia origine a inaccettabili rendite di posizione, ma che possa assicurare un concreto supporto alle fasce più giovani della compagine del personale e a quelle in situazioni di oggettiva difficoltà, soprattutto nelle aree del Paese a più alta tensione abitativa. Dopo i primi interventi sul Regolamento per l'assegnazione degli alloggi e con la predisposizione degli strumenti per una gestione più efficiente degli immobili di proprietà si apre quindi una finestra di opportunità per adottare strumenti più moderni di *welfare aziendale*. La DASBI si dichiara fin d'ora pronta a fare la sua parte.

Roma, 10 luglio 2013